

Metodo Stamina decide il nuovo comitato

Nominati dal ministro della Salute: 7 scienziati per lo stop o il via libera

PAOLO RUSSO
ROMA

E' un comitato scientifico nuovo di zecca quello che il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ha nominato ieri con il compito di dire una volta per tutte se valga la pena o meno avviare la sperimentazione su Stamina. A oltre due mesi di distanza dal primo annuncio arriva finalmente la firma ufficiale del decreto che contiene i nomi dei «magnifici sette». Degli esperti «virtuali» annunciati a dicembre se ne salavano solo due: l'americana Sally Temple, direttore scientifico del Neural Stem Cell Institute di New York, grande esperta di staminali neuronali e Curt Freed, Capo divisione di clinica farmacologica e professore presso l'Università del Colorado. Nuovo Presidente del Comitato è Michele Baccarani, ematologo, una lunga carriera al centro per lo studio delle cellule staminali al Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Salta così il professor Mauro Ferrari dell'Istituto di ricerca "Ceo" di Huston, reo, secondo molti suoi colleghi italiani, di aver rilasciato da presidente in pectore una intervista a Le Iene, nella quale parlava di «primo caso importante per la medicina rigenerativa in Italia». Parole che insieme ai ricorsi dei suoi colleghi scienziati gli sono valse il nient dell'Avvocatura generale dello Stato, alla quale la Lorenzin ha chiesto un parere su tutti gli esperti. Questo per non incappare in una nuova bocciatura del Tar Lazio, che tre mesi fa aveva «sospeso» il primo Comitato, quello che aveva detto no alla sperimentazione ma che, a parere dei giudici, era composto da troppi scienziati critici su Stamina ancor prima di essere nominati. Da qui il lavoro di scrematura con il quale, oltre a Ferrari, sono saltati altri quattro componenti della lista di dicembre.

Ma è la stroncatura del matematico italiano trapianata a Huston quella destina-



Una manifestazione in favore della sperimentazione con le staminali

CLAUDIO PERI/ANSA



Michele Baccarani
Ematologo, è stato nominato presidente del comitato



Curt Freed
Insegna Farmacologia all'università del Colorado



Mario Boccadoro
Lavora al Dipartimento di scienze mediche di Torino



Ana Cumano
Lavora presso l'Istituto Pasteur di Parigi



Moustapha Kassem
Direttore del laboratorio di Endocrinologia a Odense



Giuseppe Leone
Docente di Ematologia all'Università Cattolica



Sally Temple
Direttore scientifico del Neural Stem Cell Institute di New York

ta a scatenare polemiche, Tant'è che Vannoni si dice già «stupido ed amareggiato per l'esclusione di Ferrari che aveva avviato il confronto con i malati».

I curriculum dei nuovi super-esperti sembrano comunque a prova di bomba, tant'è che il neo presidente Baccarani si è detto «sollevato dopo aver saputo di lavorare con gente di peso professionale assoluto». E in effetti l'elenco delle pubbli-

cazioni scientifiche degli esperti fanno un volume di quaranta pagine. Oltre alle conferme degli americani Freed e Temple, il nuovo Comitato è composto da: Mario Boccadoro del dipartimento di scienze mediche dell'Università di Torino; Ana Cumano, dell'Istituto Pasteur di Parigi; il danese Moustapha Kassem, direttore del laboratorio di endocrinologia molecolare del policlinico di Odense; Giuseppe Leone, docente di ematologia alla facoltà di Medicina dell'Università Cattolica.

«Sono dispiaciuta per il Professor Ferrari che ha mostrato anche doti di grande umanità e per gli altri componenti che abbiamo dovuto sostituire dopo

le note inviateci dall'Avvocatura dello Stato», commenta Beatrice Lorenzin, che sui tempi necessari ad ottenere un nuovo parere non si sbilancia.

«Le nomine erano un passaggio obbligato per il Ministro, ma è chiaro che si sta parlando di un comitato chiamato a giudicare un presunto metodo che è un nulla dal punto di vista medico e scientifico», commenta la senatrice a vita per meriti scientifici Elena Cattaneo. Mentre per l'esperto di staminali Paolo Bianco della Sapienza di Roma, «i componenti sono persone di alto profilo. Ma non era necessario nominare un nuovo comitato visto che non c'è niente di scientifico da valutare».

Nuovo comitato per Stamina, svolta della Lorenzin

Al vertice l'ematologo in pensione Baccarani. Dopo le polemiche cambiati cinque membri su sette

MICHELE BOCCI

ROMA — Sarà un ematologo in pensione a dirigere il comitato incaricato di valutare nuovamente la possibilità di sperimentare il discusso metodo Stamina. Michele Baccarani, 72 anni, che fino al 2012 si è occupato di staminali e trapianti di midollo al Sant'Orsola-Malpighi di Bologna dirigerà un gruppo di sette persone, di cui quattro lavorano all'estero. Anche per questo, dopo una prima riunione programmata nel giro di una decina di

Una prima rosa di nomi era saltata per volere del Tar: sospettati di non essere imparziali

giorni, i ricercatori potranno dialogare in videoconferenza come previsto dal decreto firmato dal ministro alla Sanità Beatrice Lorenzin.

Il nuovo comitato è stato richiesto dal Tar del Lazio, che il 4 dicembre aveva sospeso la decisione di un primo organo tecnico nel quale secondo i giudici erano presenti scienziati "non imparziali", perché si erano già espressi contro Stamina. Per questo Lorenzin e i dirigenti del ministero hanno cercato nomi nuovi. Si è trattato di un'operazione molto più complessa del previsto, perché non è facile trovare persone nel mondo scientifico, soprattutto italiano, che non abbiano già detto la loro sul metodo inventato da Vannoni e i suoi. E così una prima rosa di nomi fatta da Lorenzin subito dopo Natale è quasi tutta saltata. Cinque su sette



FOTO/ANSA



29 AGOSTO 2013

Il primo comitato, all'unanimità, dà parere negativo alla sperimentazione del metodo Stamina



4 DICEMBRE 2013

Il Tar sospende il parere del comitato perché alcuni membri non sarebbero stati "imparziali"



28 DICEMBRE 2013

Nuovo comitato. Lorenzin annuncia 7 nomi: 5 "salteranno" per le dichiarazioni su Stamina

Le tappe

persone indicate a suo tempo sono state escluse e tra queste c'è Mauro Ferrari, l'esperto di nanotecnologie a Houston che è stato escluso per un'intervista alle *l'ene* in cui è sembrato troppo favorevole a Stamina e più in generale per i grandi complimenti che ha ricevuto dallo stesso Vannoni in queste settimane. Ieri il professore di filosofia pluri indagato per la sua attività di carattere sanitario ha così commentato l'esclusione di Ferrari. «Sono molto stupito e amareggiato. Avevamo espresso

apprezzamento nei suoi confronti perché aveva avviato un percorso di confronto con i malati. Non conosco nuovi esperti mi riservo di dare un giudizio dopo essermi confrontato con il nuovo comitato».

Ieri Lorenzin ha scritto una mail ai cinque esclusi per ringraziarli della loro disponibilità. Del gruppo di dicembre, restano nel nuovo comitato Curt R. Freed, della divisione di farmacologia clinica e tossicologia dell'università del Colorado e Sally Temple

dell'istituto delle cellule staminali neuronali di Rensselaer, New York. Oltre a Baccarani, i nuovi membri sono Mario Boccadoro, del dipartimento di scienze mediche dell'Università di Torino, Ana Cumano dell'Institut Pasteur di Parigi, Moustapha Kasseem, del laboratorio di endocrinologia molecolare dell'ospedale universitario di Odense in Danimarca e Giuseppe Leone, dell'Università Cattolica di Roma.

Baccarani è stato contattato dal ministero quattro giorni fa e si



Il presidente

Michele Baccarani, 72 anni, bolognese, fino al 2012 ha diretto l'ematologia del Sant'Orsola-Malpighi, di Bologna, centro di eccellenza europeo

è detto disponibile. Il suo nome è molto noto nel campo della ematologia italiana. «Sono in pensione e ho tempo da dedicare a questo comitato — dice — La proposta mi è stata fatta in termini molto gentili ed educati. Non so ancora come imposterò il lavoro e non so niente della metodologia. Però è molto positivo il fatto che saremo un gruppo molto professionale, non lavorerò da solo ma con colleghi capaci. Ci aspetta un compito delicato e difficile, staremo a vedere». Mario Boccadoro ha aggiunto che «ci vorrà molto

“Non lavorerò da solo ma con colleghi capaci. Ci aspetta un compito delicato e difficile”

lavoro ed equilibrio, visto il clamore suscitato dalla vicenda». Paolo Bianco, direttore del laboratorio cellule staminali della Sapienza di Roma, tra i più duri avversari del metodo Stamina, commenta: «I membri del nuovo comitato sono studiosi seri ma resta il fatto che questo nuovo organismo scientifico chiamato a valutare Stamina non dovrebbe esserci».

Sette esperti esamineranno le carte presentate mesi fa da Vannoni, quelle cioè stroncate in cinquanta giorni dal primo gruppo di scienziati. Nel testo c'erano tra l'altro coperture da Wikipedia e da ricerche altrui. Più in generale non è stato valutato come un protocollo sperimentabile, vista la mancanza di scientificità. Tanti gli errori, anche banali, come quelli legati ai dosaggi.